

LEGA NAZIONALE CONTRO LA PREDAZIONE DI ORGANI E LA MORTE A CUORE BATTENTE

24121 BERGAMO Pass. Canonici Lateranensi, 22

Tel. 035-219255 - Telefax 035-235660

lega.nazionale@antipredazione.org

www.antipredazione.org

nata nel 1985

COMUNICATO STAMPA

ANNO XXIII - n. 6

03 Luglio 2007

ICTUS MENTRE DONA IL MIDOLLO

In merito al prelievo di midollo da vivi coscienti, l'ADMO (Ass. Donatori Midollo Osseo), al fine di ingrossare il registro dei donatori, così semplifica fra manifestazioni musicali e spettacoli di propaganda "...seppur fastidioso non comporta nessuna conseguenza per la salute.." e omette di dire i rischi intrinseci che il prelievo di midollo comporta. Rischi reali, infatti perfino la legge prevede un'assicurazione infortuni coperta dal Sistema Sanitario, dimostrando di essere consapevoli dei possibili danni.

Di seguito un fatto sconvolgente che ha trovato spazio solo sui giornali a tiratura locale, mentre la gravità del caso avrebbe richiesto una segnalazione nazionale.

Promettono di salvare "vite", appellandosi alla solidarietà, e intanto producono sui sani menomazioni, malattie e morte.

Presidente
Nerina Negrello

IL TIRRENO

Giovedì 28 Giugno 2007

Ictus mentre dona il midollo l'esposto di un'insegnante

LIVORNO. Con un gesto di grande generosità aveva deciso di donare il midollo osseo a una persona che ne aveva bisogno. Ma durante l'intervento è stata colpita da ictus rischiando la vita. Così una donatrice 32enne di Livorno, insegnante e madre di un bimbo di 8 anni, ha presentato un esposto-querela alla procura di Firenze perché venga valutato se ci sono estremi di responsabilità da parte dello staff sanitario che intervenne.

Il fatto risale al febbraio scorso. La donna, iscritta a un'associazione di donatori di midollo, fu informata di essere compatibile con una persona bisognosa di trapianto. Così decise di sottoporsi a un intervento per l'estrazione del midollo nel reparto di Ematologia a Careggi. Un gesto generoso che avrebbe potuto salvare la vita a un'altra persona ma durante quel semplice intervento, qualcosa è andato storto. La donna si è sentita male. Un ictus. Fu salvata dai medici, ma l'ictus, anche se è stato trattato in tempo, ha avuto conseguenze. Al risveglio, infatti, la donna aveva un problema di afasia, cioè non riusciva più a parlare. Da quel momento è iniziato un duro lavoro per riuscire a tornare alla normalità. Mesi e mesi di sedute di logopedia. Ora la decisione di rivolgersi a un legale capire esattamente cosa è successo quel giorno che le ha segnato la vita.

